

La versione teatrale di Quasi Amici”, con Massimo Ghini e Paolo Ruffini arriva al Teatro Comunale di Vicenza sabato 4 e domenica 5 febbraio

Ancora un appuntamento di grande richiamo per la stagione di Prosa al Teatro Comunale di Vicenza, una doppia data per il nuovissimo spettacolo con **Massimo Ghini e Paolo Ruffini**, regia e adattamento di **Alberto Ferrari**: si tratta di **“Quasi amici”**, tratto dall’omonimo film, in programma **sabato 4 e domenica 5 febbraio** alle **20.45**. La versione teatrale del film francese del 2011 che ha conquistato le platee di tutto il mondo, tratto da una storia vera, è presentato per la prima volta sul palcoscenico, in Italia. Il nuovissimo spettacolo, una produzione Enfiteatro che ha debuttato solo qualche settimana fa, ha ottenuto ovunque un grande successo; gli interpreti in scena con Ghini e Ruffini sono Claudia Campolongo, Francesca Giovannetti, Leonardo Ghini, Giammarco Trulli, Alessandra Barbonetti, Diego Sebastian Misasi; le scene sono di Roberto Crea, i costumi di Stefano Giovani, il disegno luci di Pietro Sperduti, le musiche di Roberto Binetti, i video di Robin Studio. Per le due date del Comunale a Vicenza, restano pochissimi biglietti.

Anche per la Prosa, come per la Danza, riprendono al Tcvi le consuetudini e così **sabato 4 e domenica 5 febbraio** alle 20.00 al Ridotto, lo spettacolo **“Quasi Amici”** sarà presentato nell’**Incontro a Teatro** condotto da **Antonio Di Lorenzo**, giornalista e scrittore, che racconterà al pubblico i temi affrontati e **“italianizzati”** nello spettacolo, costruito con una particolarissima ambientazione, temi importanti come le differenze sociali, l’inclusione, la disabilità.

Lo spettacolo, così come il film, appassiona per la potenza della vicenda narrata e la complessità dei due protagonisti: l’incontro casuale tra due persone con un senso della vita completamente diverso che giungono però a stringere una vera, solida amicizia, attraverso un reciproco percorso di crescita. Provenienti da due mondi lontani, praticamente agli antipodi, i due capiranno di essere l’uno indispensabile alla vita dell’altro e sapranno costruire un legame fondamentale, necessario per curare le ferite che ciascuno porta dentro di sé. Ma tutto questo potrà avvenire solo quando entrambi ritroveranno la consapevolezza di poter finalmente ridere di sé e dell’altro, in totale libertà.

Lo spettacolo **“Quasi amici”** appartiene al filone **“cinematografico”** della stagione di Prosa, in cui dominano la leggerezza e l’ironia, l’aspirazione a sorridere con intelligenza, con titoli che rimandano agli omonimi blockbuster (**“Tre uomini e una culla”** il prossimo, in programma a marzo) per dire che i linguaggi dello spettacolo possono avere codici comuni che si nutrono reciprocamente, passando da un genere all’altro, trasmettendo nuova linfa e inaspettate suggestioni agli spettatori.

Nella versione teatrale di **“Quasi Amici”** i due protagonisti, Massimo Ghini e Paolo Ruffini, si calano alla perfezione, con il loro personalissimo modo di interpretare i personaggi che animano la vicenda, nei ruoli che furono di François Cluzet e Omar Sy, due uomini molto diversi per carattere ed estrazione sociale, ma che troveranno insieme il modo di aiutarsi e riuscire a cambiare le proprie vite. Nel 2011 in Francia il film, diretto da Olivier Nakache ed Eric Toledano, sbancò il botteghino con quasi venti milioni di spettatori, vinse un César e fu un successo internazionale, tanto che nel 2017 uscì il remake in lingua inglese **“The Upside”**.

Philippe, interpretato da Massimo Ghini, è un uomo molto ricco, intelligente, affascinante, che vive di cultura e che soddisfa il suo narcisismo con le sue attività intellettuali; il destino ha voluto, per contrappasso, relegarlo a solo cervello, dopo averlo fatto precipitare con il parapendio rendendolo tetraplegico, completamente prigioniero del suo corpo. Driss, l’uomo che arriva per assisterlo, è interpretato da Paolo Ruffini ed è l’esatto contrario: un uomo che entra ed esce di galera, sin da ragazzino, svelto, con una intelligenza vivace e una cultura fatta sulla strada, ma

Fondazione Teatro Comunale Città di Vicenza

che preferisce porre il suo corpo avanti a tutto, per lasciare il cervello quieto nelle retrovie. Questi due uomini si incontrano per caso, ma diventeranno indissolubili l'uno per l'altro, l'uno indispensabile alla vita dell'altro, in grado di lenire le ferite fatali che ognuno porta dentro di sé. Se uno usa il corpo e uno la mente, occorre dunque una redistribuzione dei talenti.

Nello spettacolo i due ruoli sono dunque equiparati, mentre nel film erano sbilanciati a favore di Driss, il giovane badante che arriva per aiutare Philippe in sedia a rotelle; questo per poter scavare di più nel loro rapporto e portare alla luce quella leggerezza calviniana in grado di farci emozionare e ridere fino alle lacrime, per arrivare in profondità, grazie alle loro riflessioni, alle loro vite così diverse e alle differenze dei mondi da cui provengono. Ma si ride anche molto, in questo spettacolo, perché la ricerca della leggerezza passa per la comicità. E ridere sarà il veicolo segreto per arrivare a comprendere i meccanismi che regolano la vita e i destini di questa strana coppia: ridere di sé e dell'altro per conoscere meglio chi ci sta davanti. Così accade che "la loro amicizia diventi una centratura, per vivere ed essere uomini un po' più consapevoli della meraviglia e poter ridere, finalmente, a crepapelle" (Alberto Ferrari, note di regia)

I biglietti per lo spettacolo sono in vendita alla biglietteria del Teatro Comunale di Vicenza (Viale Mazzini, 39) aperta dal martedì al sabato (esclusi i giorni festivi) dalle 15.00 alle 18.15, è suggerito l'appuntamento; oppure al telefono, chiamando lo 0444 324442 nei giorni di apertura della biglietteria dalle 16.00 alle 18.00 e nei giorni di spettacolo un'ora prima dell'inizio; oppure online su www.tcvl.it. I biglietti costano 29,50 euro l'intero, 23,50 euro il ridotto over 65 e 14,50 euro il ridotto under 30; 12 euro per le ultime file (dalla T alla Y) per gli spettacoli in doppia recita.

È possibile comprare i biglietti anche tramite 18App Carta del docente e voucher; per gli studenti universitari, esibendo la Vi-University Card, il biglietto costa 7 euro.